

tt
Traca de la cassa de esmerera

2/
Llaquer

Leg.^o 5.^o toxo 2.^o
e Num.^o 20.



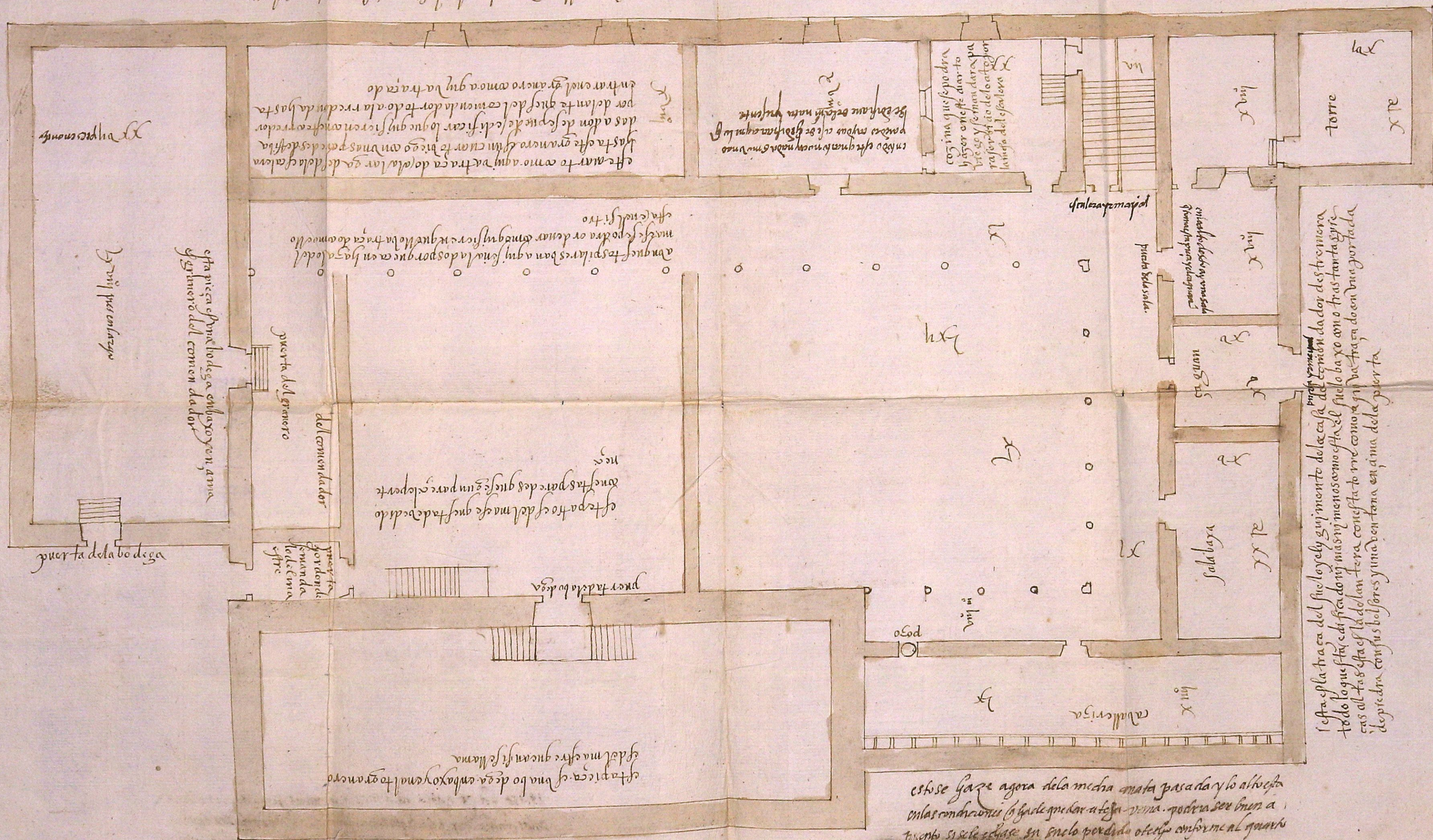
GOBIERNO
DE ARAGON

+

Traca de la casa de Llem



GOBIERNO
DE ARAGON



estose haze agora dela media mata pasada y lo aliveto
en las ranchas que se han de quedar a esta villa. podria ser buen a
puento si se echase en suelo perdido otorgo conforme al quier
esta faga. Bre havia un goar aminor.

esta es la traca del fineloyely guymiento dolacasa del comun da dor destre miora
 todo lo que fta e di fca don mas guymenos como fta el guello ba xo an o tras tanta gye
 cas al ta e fta e fta dolan ferra con fta a me conora gu da traca do en una portada
 de piedra con fus bolores y una con fta en cima della puerta

Modelo o traça de Lucas del Bos
Donju

Y
Lluquer

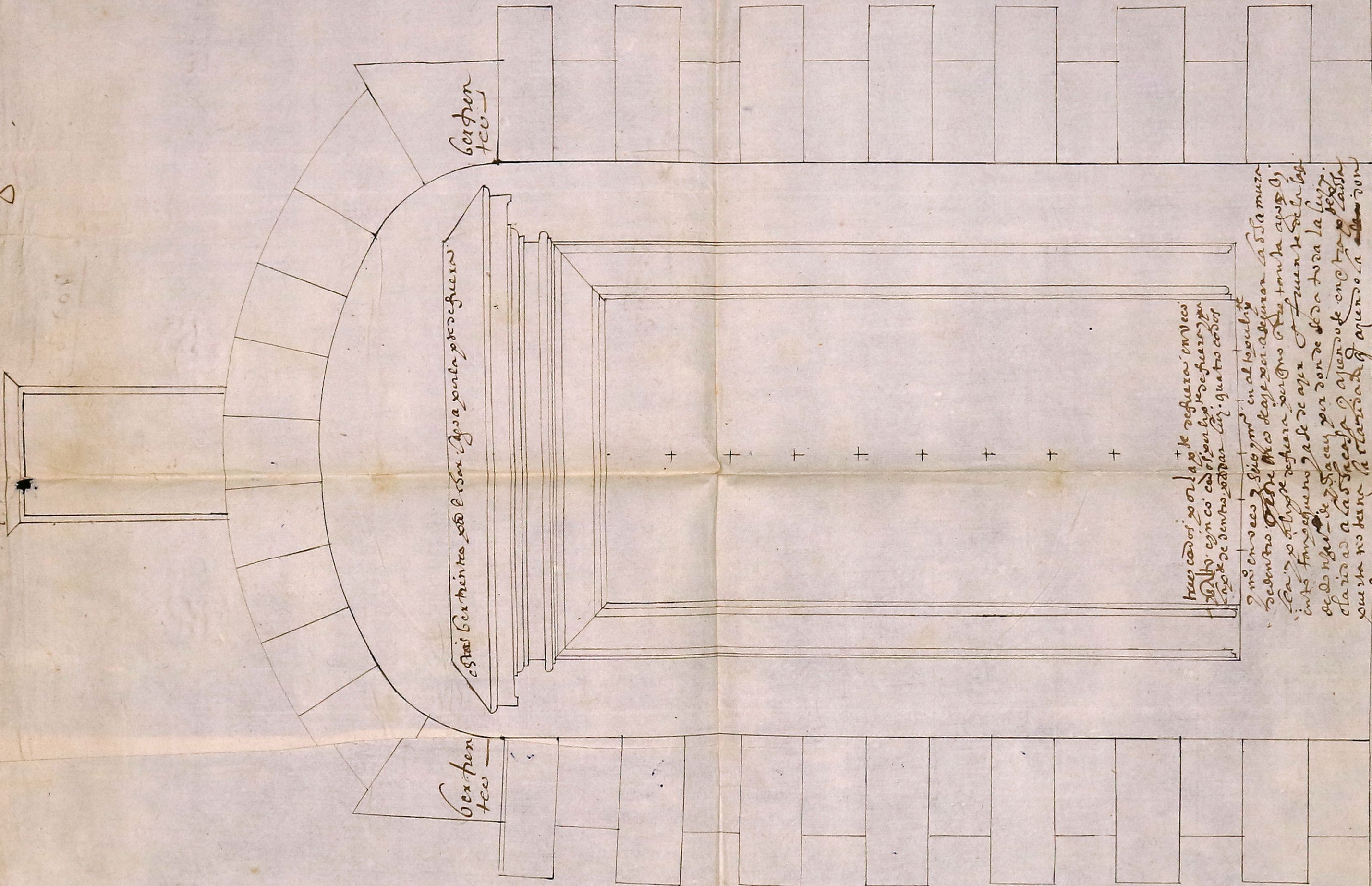
Seg.^o 5.^o Trozo 2.^o
Lum.^o 28.

170206



GOBIERNO
DE ARAGON

Unen de la guerra de la guerra de la guerra



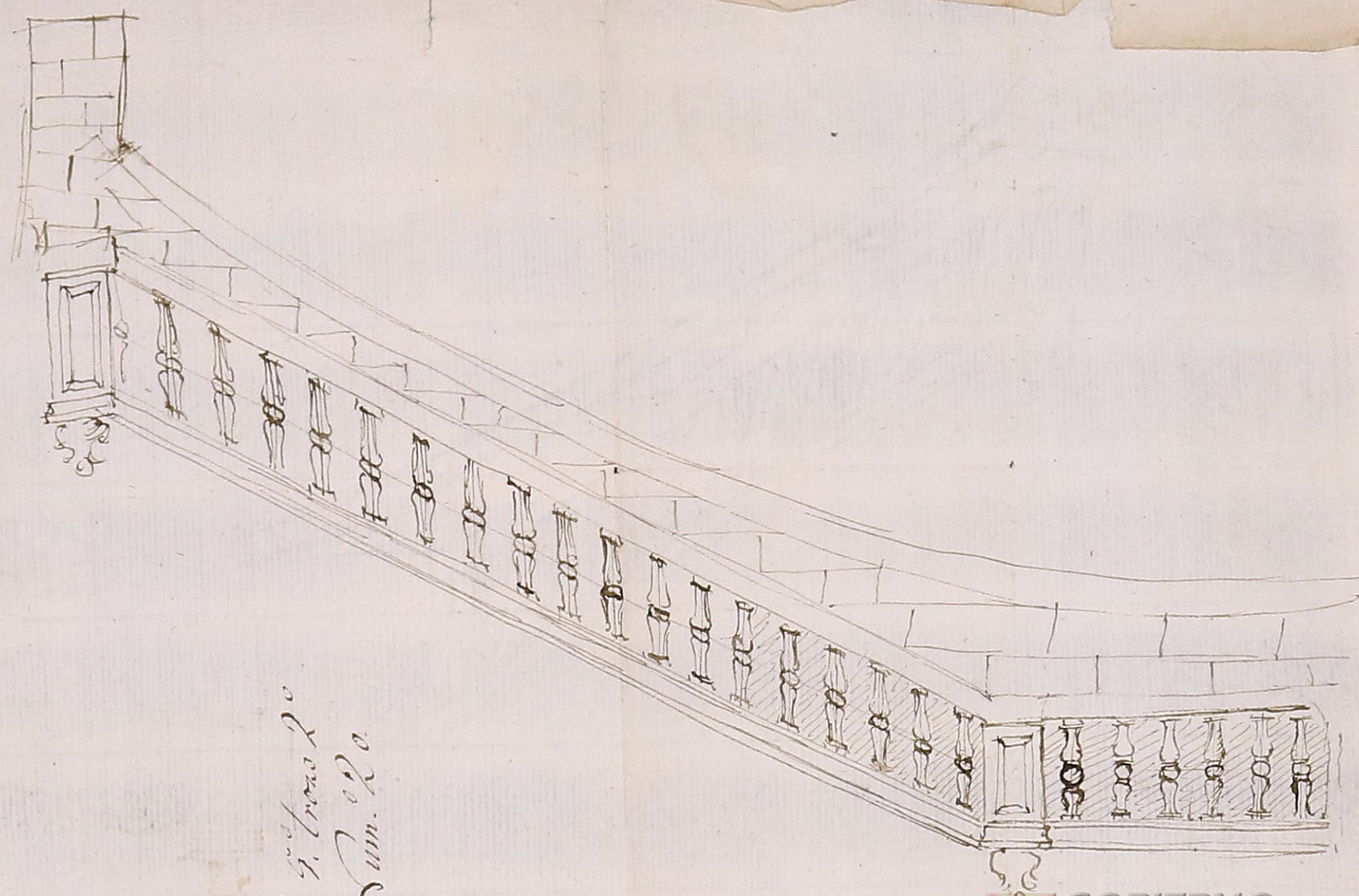
Estas treinta y dos es la casa de la guerra de la guerra

tres cosas: por la guerra de la guerra de la guerra
por la guerra de la guerra de la guerra de la guerra
por la guerra de la guerra de la guerra de la guerra

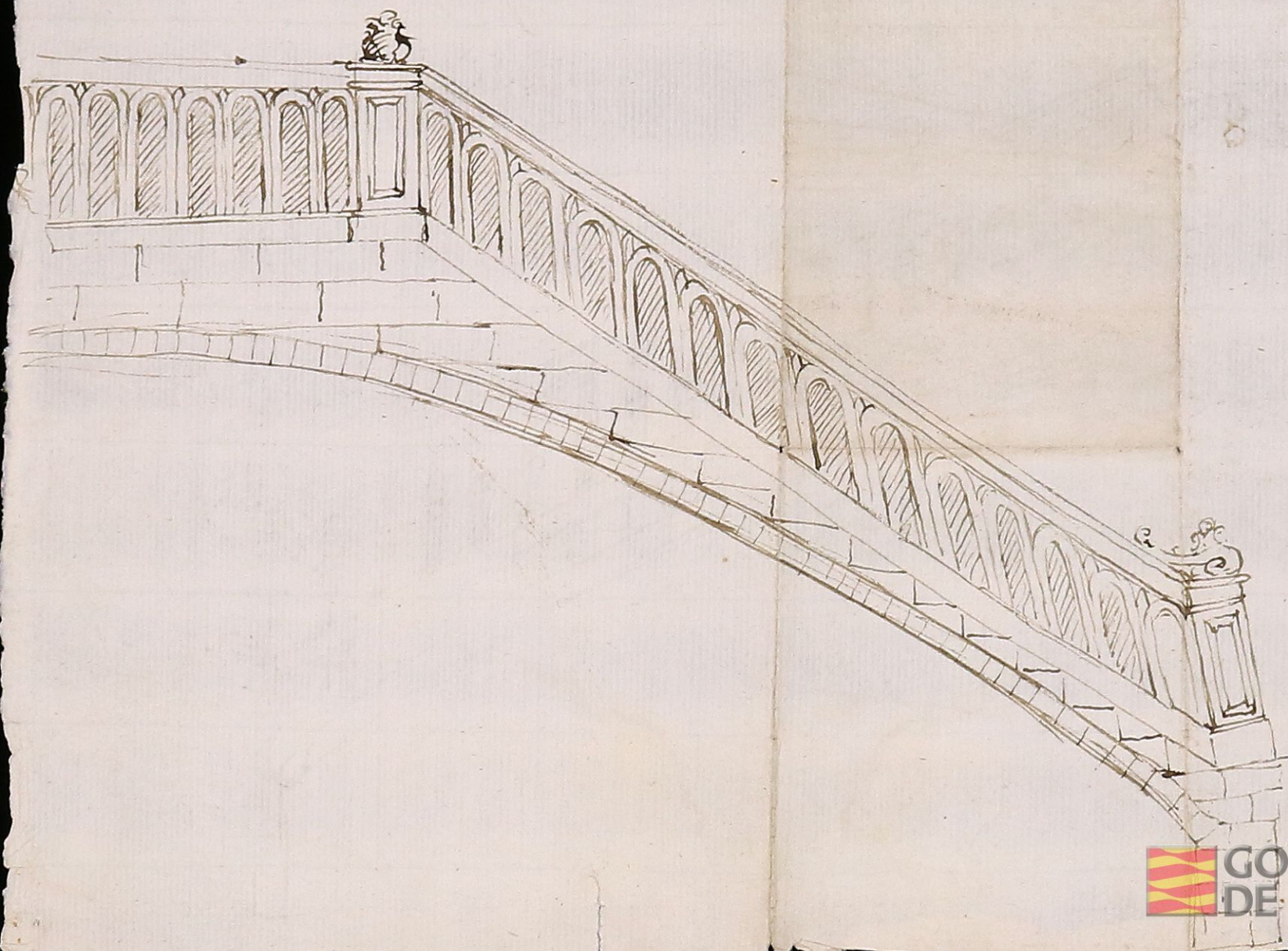
que en vicio y siglo en el mundo
dentro de la guerra de la guerra de la guerra
la guerra de la guerra de la guerra de la guerra
en la guerra de la guerra de la guerra de la guerra
de la guerra de la guerra de la guerra de la guerra
claridad a la guerra de la guerra de la guerra
que no tiene la guerra de la guerra de la guerra
de la guerra de la guerra de la guerra de la guerra

L'arquitecte.

Leg. 9.º de 1820
Jun. 2.º



GOBIERNO
DE ARAGON



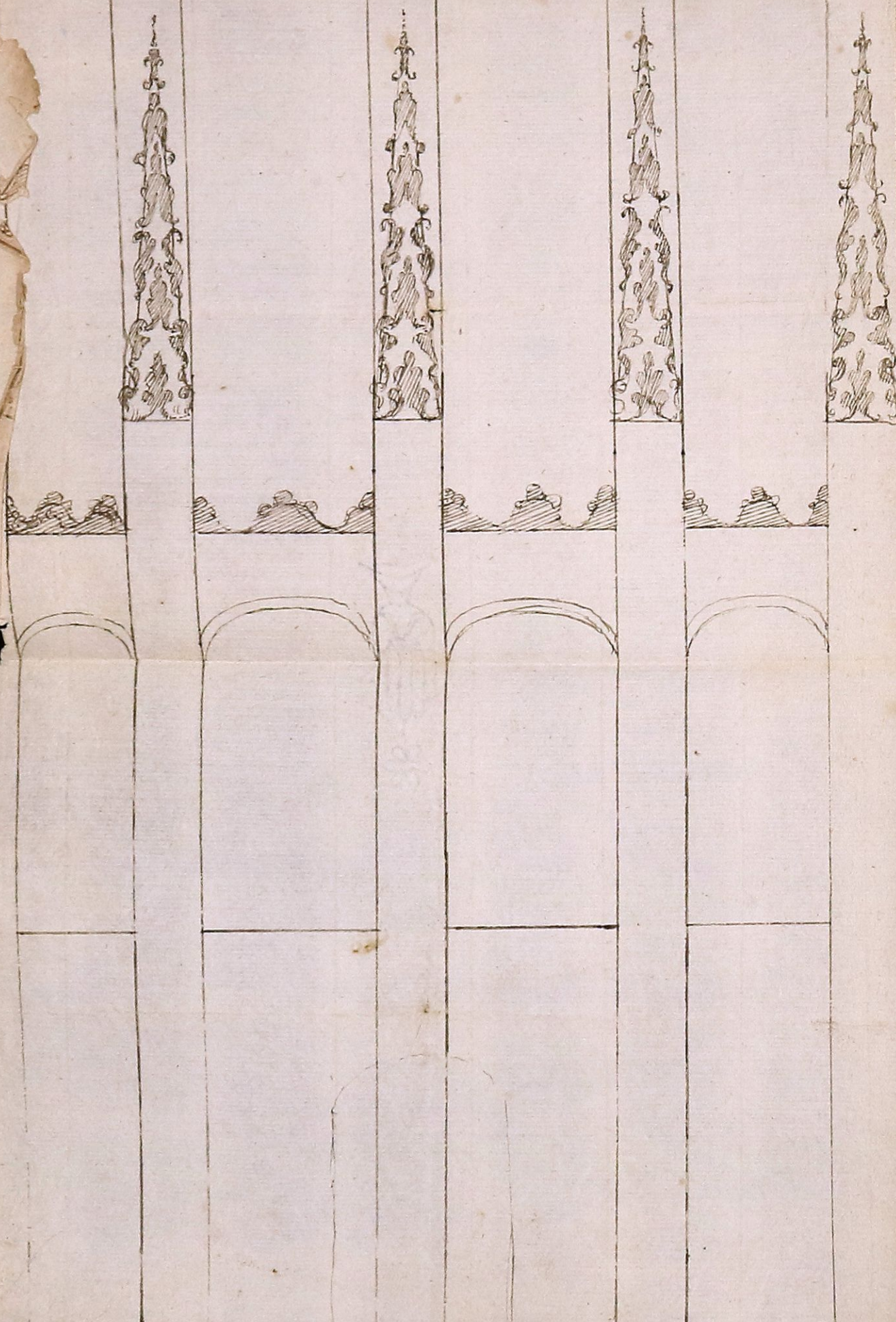
Traca del corredor que
se ha de hazer en Samaset.

Y
Lliaguer

Leg.^a 5.^o tomo 2.^o
Num.^o 20.



GOBIERNO
DE ARAGON



+
Traza del corredor que
se ha de hacer en Samaret.

Leliague.

Leg. 5.º tomo 2.º
Vum. 2.º

Traca de Unacassa de Camo
de Platis

Leliaguer.

Leg.º 5º tomo 2º
Num.º 2º.



GOBIERNO
DE ARAGON

Plaza delante de la casa

ventana q toma
luz de la calle

puerta
principal

ventana q toma luz
de la plaza

pasto para la
caualleria

Azaguari

puerta
para la
caualleria

bodega

caualleria

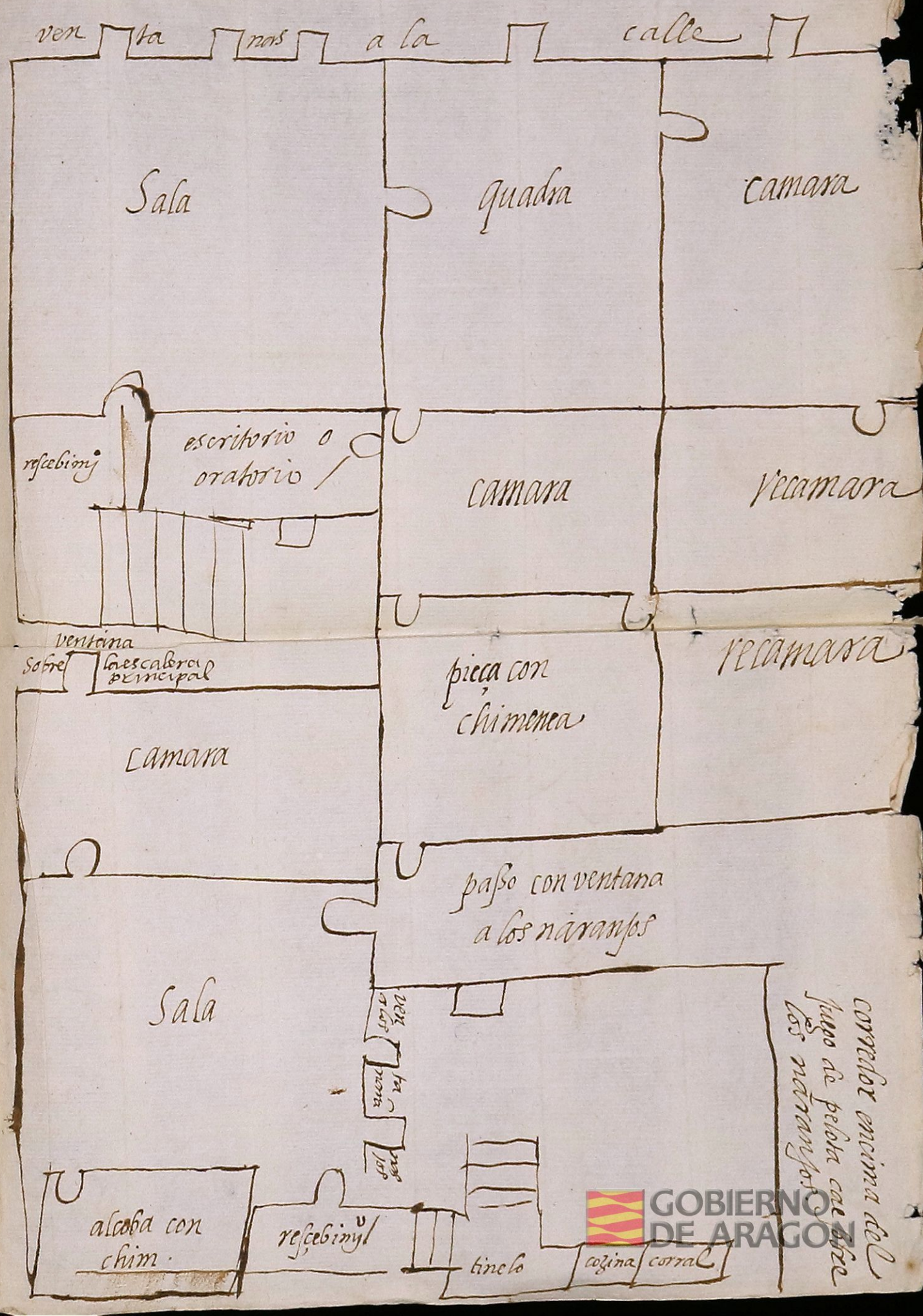
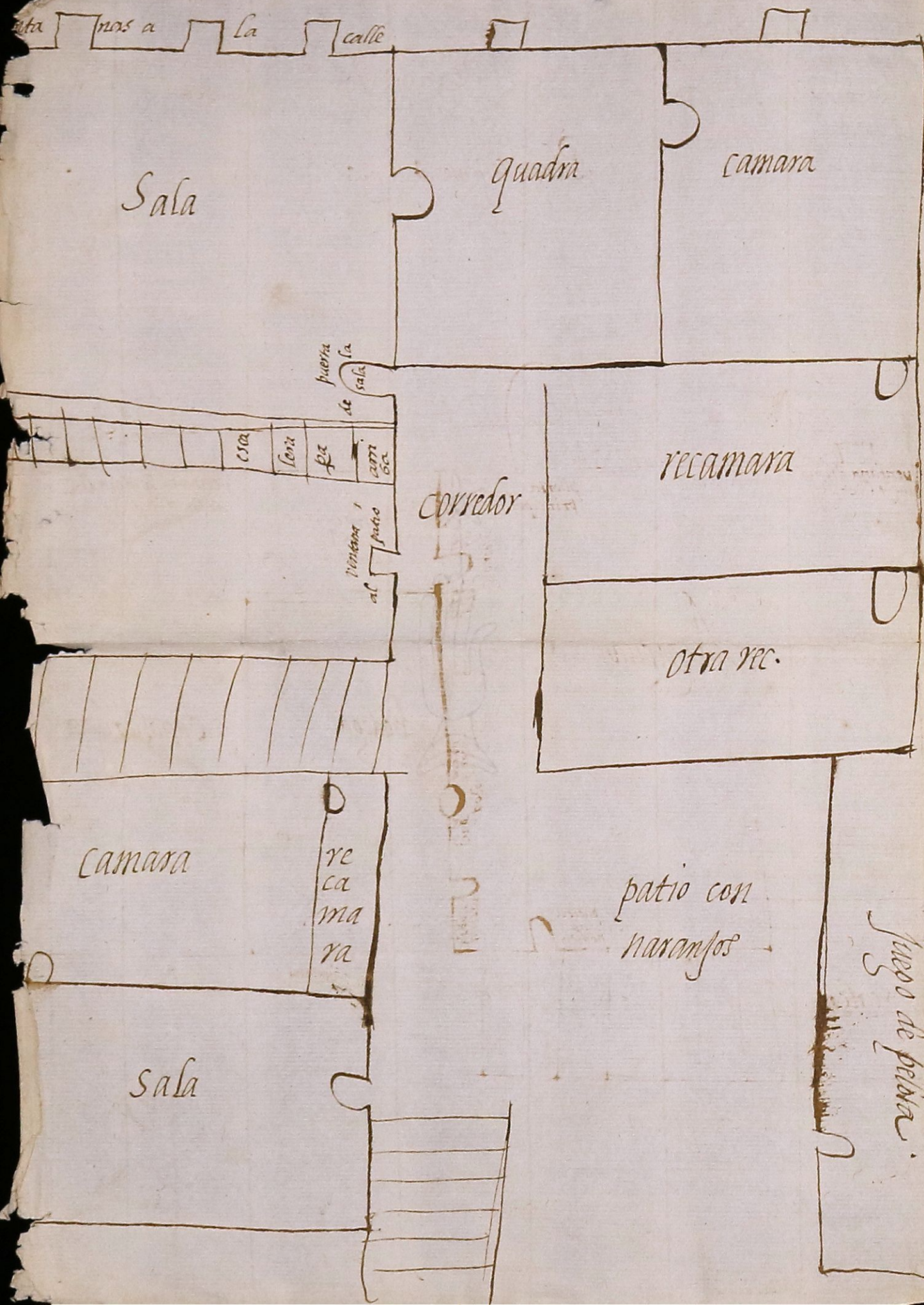
puerta
para el
hueso
de la
caualleria

puerta
de
bodega

Escalem



GOBIERNO
DE ARAGON



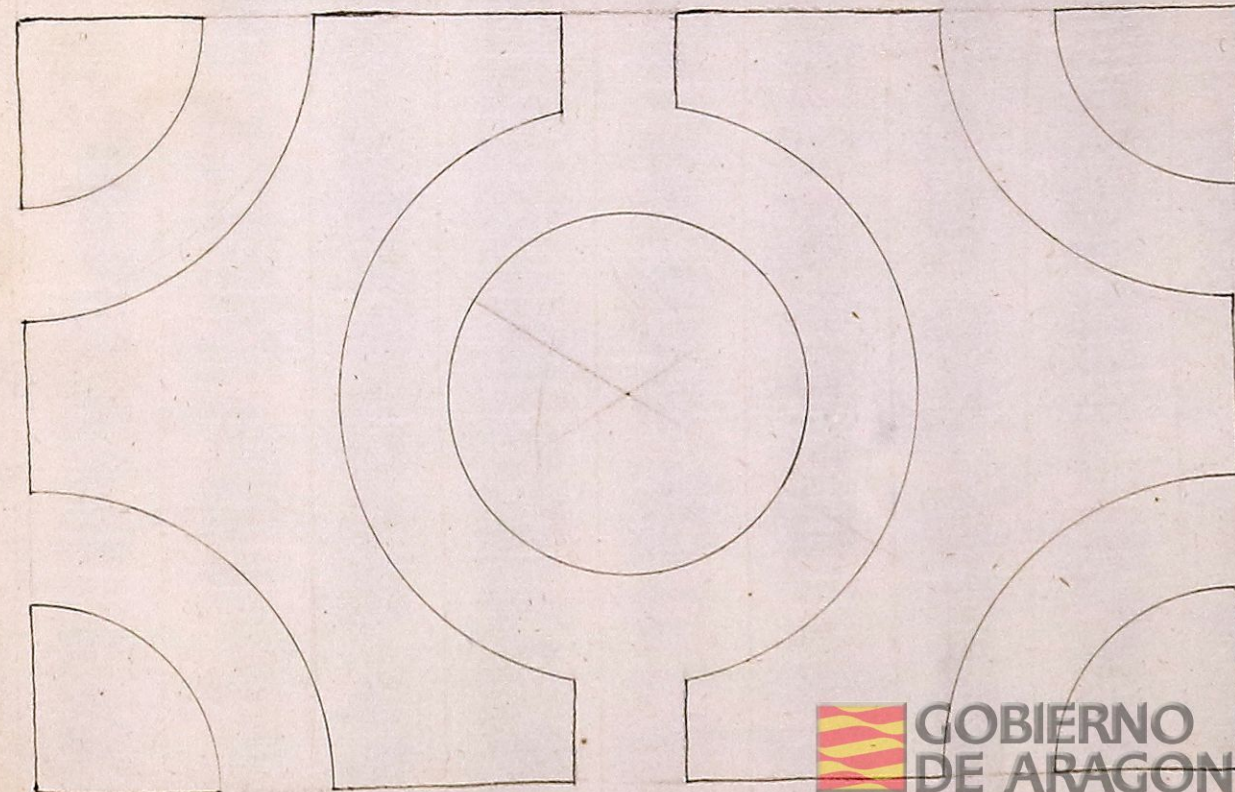
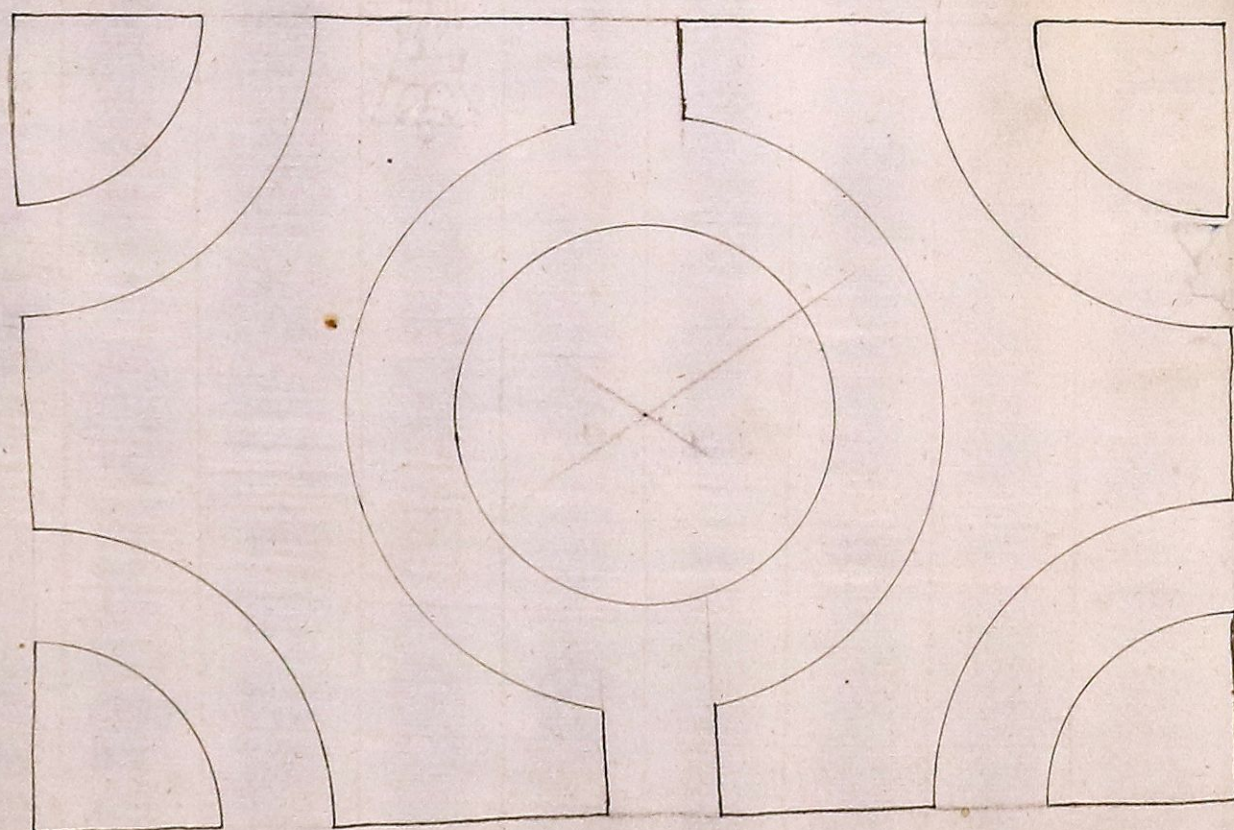
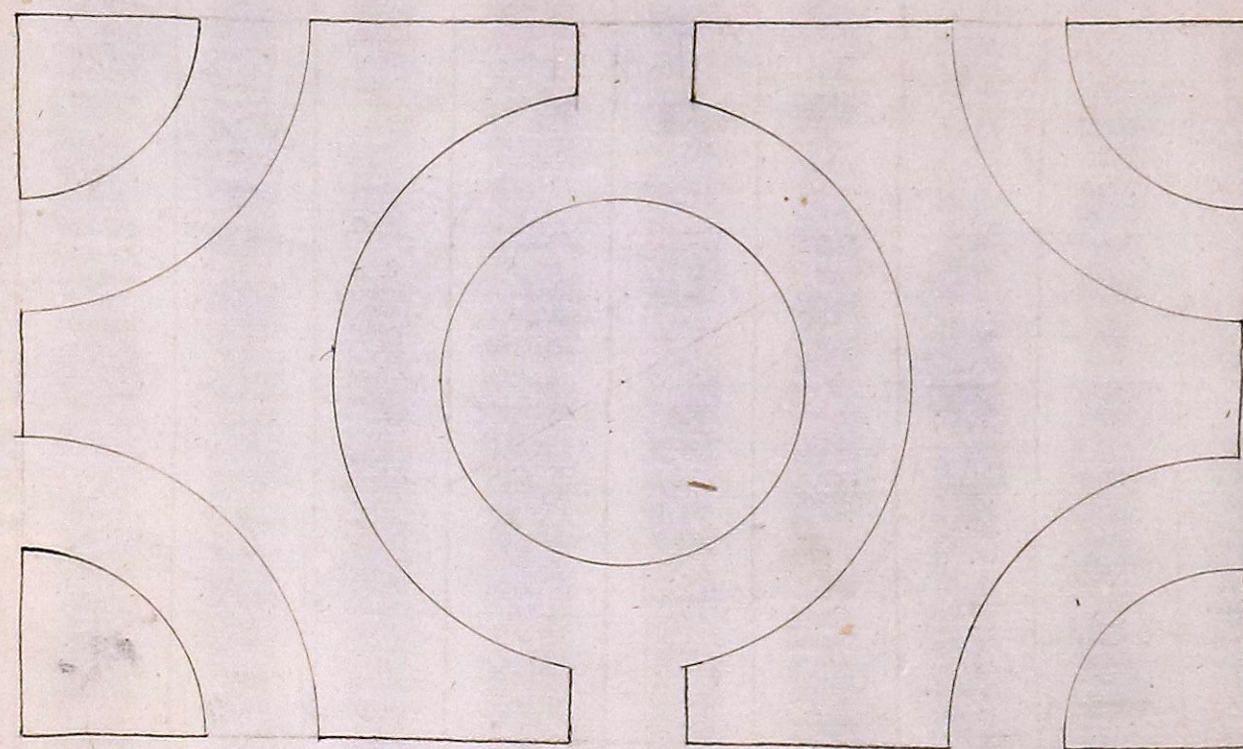
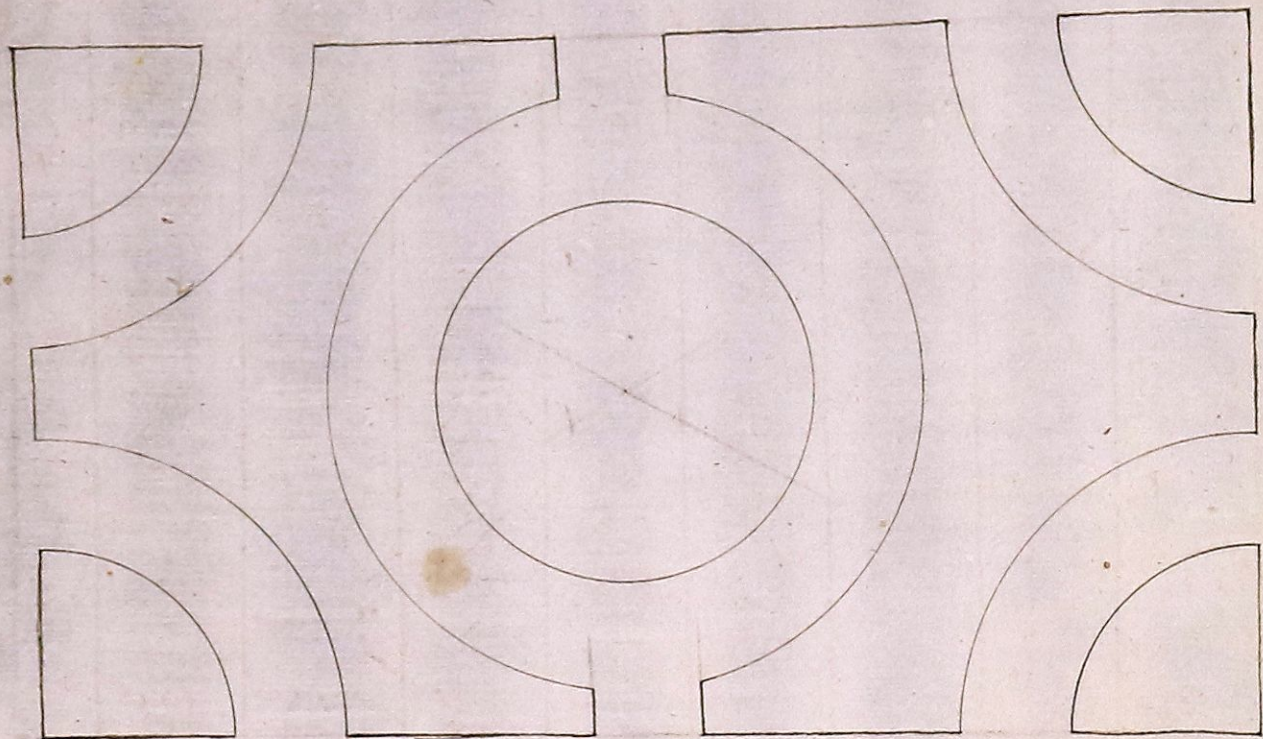
4
Llaguer

De samatet

Seg. 5.º troxe 2.º
Sum.º 20.



GOBIERNO
DE ARAGON



L. Diazquez

IV-199-I

Patrimonio

IV-199-I

S.^{ra} Felmo

Cartas varias, y Papeles
pudam. te simples con ceccion
ter a cle Monasterio & S.^{ra} Felmo
con algunos Planos p.^a la obra, Año
de 1604 =

p 1529/9

Leg.^o 5.^o trozo 2.^o
N.^o 20.



GOBIERNO
DE ARAGON

4 - 199 - 1

P 1529 / 9



GOBIERNO
DE ARAGON

Almo et Reud sig mio

Parere intorno alla fortificatione di Jonterabia
Considerato bene il sito di questa plaza, et le forte enemiche che
li possono venir sopra, et visto della maniera come si re-
troua al presente esser defettosa in molte parti, imperoche
di uerso Ponente & doue con comodita se può battere da
una collina che supera la muraglia d'alteza. Per esser
il paese tutto arborato, et con comodo di terra, et con
ually doue può alloggiare ogni grosso esercito coperto,
per questa parte dico che li balioni sono piccioli molto, con
poco fianco, et superati dalla sopradetta collina
molto uicina alla muraglia, et da un'altra collina
della di S^{ta} Engracia ancor che lontana; di piu manca
a complirli l'argine del fosso et strada coperta, non
sendo a conueniente alteza; et la parte di dentro
manca di terra pieno tutta la fronte l'che e di molto
pregiudizio, non hauendo dentro doue in una occa-
sione cauar terra, non solo per compiere della terra-
pieno ma ne anche per fare un minimo riparo.
Per la parte di Tramontana se bene ui e il Mare
con spiaggia doue non si possono accostare nas-
cellu grossi a molto spazio, Stauu con tutto cio uero
a uenale auanti che gnessun tempo resta coperto
dalle acque, et e attediato in terra ferma per la parte
di Francia, et ancor che sia alquanto lontano dalla
forteza, in occasione non li può esser sendo molesto,
et trouandoy per questa parte la muraglia senza
fianco, mi pare che non si debba fare della ma-
niera

aliquos

GOBIERNO
DE ARAGON

Seg. de Estado 2.^o
Junio 20

maniera in che si ritroua al presente. Per la parte di Levante
se bene con difficoltà l' nemico possa uenire alla offensione,
per il flusso del Mare che suole allagare tutta la campagna,
et per il Rio d'eli passa in quel modo, tuttauia non
esser fiancheggiata, con tutto che l'altetza della muraglia
sia molta. Si può dubitare similmente della parte. Di
uerso Mezo giorno tiene una gran pianura di luoco
paludoso doue il Mare entra, et con il flusso alta le
acque taln' che pare tutta marina, ma perche in basso Mare
se può caminare ancor che con difficoltà, et perche le colline
sopradette incominciano a offendere, et le difese che ui
sono al presente non sono bastanti, si deuue ad ogni modo
remediare, et tanto più sendo in detta parte il Bal^{do}
S^{to} Filippo incominciato dal fratino di terra, il quale
non sta in termine da poter si defendere, et in questo
stato più presto è in pregiudizio della fortetza che in
favore, facendo scala alla muraglia, et restando la
terra di esso comodità dell' nemico, aggiunto che
in quella parte troua si la fortetza assai debile, si può
esser fiancheggiata, come gesser la fabrica più cattina
che in qua si uoglia altra parte del recinto. Manca
di più oltre alla fronte di Ponente, in altre party ancora
di terrapieno, et di fabrica, et in alcuni luochi la fa-
brica è cattina. Non tiene in parte alcuna piata
capace d'artiglieria, e fatta di terrapieni, et strettezza
di Bal^{do}; et in più luochi tiene solo una semplice mu-
raglia, doue non può stare più d'uno huomo alla
difesa

defesa. Li parapetti di tutto sono sottili, et ancor che il suo
recinto sia più di bonis fabrica, et d'altetza più che
ordenaria, con tutto ciò non essendo queste party suffi-
cienti alla difesa. Mi ha parso far disegno di come
a parer mio si auia da ridurre con la meno spesa
possibile atta a defendersi da ogni inueniente
aiutandomi della fabrica uecchia in molti luochi
doue si ritroua perfetta: allargando le piate dell'
Bal^{do} a conueniente misura, et li loro fianchi più esposti
che sia possibile. Nella party doue al presente non sta
fiancheggiata con la maggior breuita possibile rendola
tutta difesa, et di tutto doue ho designato noua fabrica
trouarsi il sasso uiuo senza cauar nulla li pedam^{ti} tenendo
molta spesa, et sicurando la fabrica che sia a farsi.
Nelli Bal^{do} che io disegno aggrandire andrebbe poco
da terrapienarsi, poi che senza deroccare quello che sta
fatto se li potrebbe fabricare auanti, et solo riempire
fra il uecchio et il nouo, il che forse a molti parerà
di manes risparmio giudicando che la parte che si
derocasse del uecchio potrebbe seruire per la noua
fabrica, ma quando si uada considerando la spesa
che andrebbe in derocarsi (che certo sono di fabrica
eterna) et che tutto lo che si derocasse sarebbe bi-
sogno riempire, et di più che le calij uecchie mai si
congiungono con le noue, non parerà cosa spugosa
si uada fabricare senza derocare.  GOBIERNO
DE ARAGON
Filippo incominciato dal fratino di terra, e
seria bene

saria bene accompagnarlo ~~nel~~ ^{nel} l'ubo di S^{ta} Maria, seruen-
doj di esso cubo & fianco del detto Bal^o, il quale ad
bonis fabrica, et grossa, et è di grandezza bastante
& fianco, risparmiando qualche migliaio di Scudi
allargando la piazza et gola del Bal^o approssimando
le def^{se} ~~se~~ quali al presente pareno molto lunghe
et la punta del Bal^o non uenia tanto acuta.

La collina del crasso Sopradetta, che stà distante
dal Bal^o della Reina dugento sessanta uare spatio
comodo & giusta batteria, ho giudicato esser bene
sbassarla Sej, o otto uare, et con essa terra riempire
alcune uallette, che stanno troppo uicine alla mura-
glia & doue co facilità si potria entrare al piano
del fosso. Parmi ancora che sia di molta impor-
tanza far tagliare nella detta fronte di Ponente
a trecento uare distante dalla muraglia tutti g^{li}
arborj, et uadaj spianando il sito al meglio che si
possa uetando che in detto spatio & qualsi uoglia
tempo non si possa coltiuare ne seminare.

Con questi reparj considerato la uicinetà di Spagna,
et la fedeltà della prouincia, sò d'opinione che a
bastanza sarebbe fortificata questa piazza & defenderej
da qual si uoglia forza, aiutata dal sito, & che co
molta difficoltà si può condurre artiglierie & batterla
gl'impedimento da una parte del mare, dall'altra
del fluuio di esso diuere, et del Rio, dall'altra dalle
paludj et Rio, et dalla che più importa gl'asprezza
delle

delle montagne & doue conuerrebbe passare, dalle quali
con pochi huomini si potrebbe offendere gran quan-
titi di genti che si trouagliasse in condurla, oltre
che pure li conuerrebbe prima passare il detto Rio
più dentro terra. Alcuni fanno opersione che
mare si potrebbe condurre artiglierie sopra il monte
di S^{to} Eremo doue e scaso comodo guascelli, et
quercij & terra condurla a battere la terra nella
fronte di Ponente, il che quando fusse facile da
effettuare, che la tanto impresa difficile & l'
asprezza del sito & doue conuerrebbe condurla
dagioj con Solari fare una torre alla punta in
luogo oportuno & disturbare la disembarcatione
senza fallo si tenerebbe questo sospetto.

Sono di parere alcuni che saria bene metter dentro la
fortificatione la Sopra detta collina del crasso ampli-
ando più la piazza, et togliendo all'eremico la ualle
che li segue d'otto, & incomodargli l'alloggiament^o at diffi-
cultargli una aqua che li come uicino. Non ho con-
corso in questa opersione, si gesser detta collina
poco più alta, et gesser terra facile da spianare, come
ancora uolendola chiudere dentro sarebbe di bisogno
d'un largo rodeo & daogli forma conueniente, et
impatione d'altri siti che li sariano molesti,
doue andaria una grossissima spesa, si per molto
circuito come si fondera, &

luochj andare a basso per tenere il sodo, et in altri
trovandosi la pietra andaria non meno spesa in ca-
nuar fossj, et con tutta la grande spesa non mi renderej
sicuro l'auere impedito alloggiarmi, poichè l'enemy
trouaria a tutto copia di terra, et legna da fare ogni
subito; aggiugnendosi di più l'accrecimento di
più guai, cioè per la fronte che al presente sarà circa
quattrocento uare, in sagliendo fuori colla fortifica-
zione sarà di bisogno allargarij a più di mille.
Pare che il recinto di questa forteza (non sagliendo più
fuora di quello che sarebbe il piano mio) sarebbe di
poca piazza, ma considerando che non tiene neces-
sità di piazza se non nella fronte di Ponente, dove
al presente sarà, naro nel più stretto vintitre uare
spazio comodo per terrapienare, et in occasione farui
retirate, et quando ancora fusse bisogno di mag-
gior piazza, con desinare le prime case che sono
indietro fronte, le quali sono di poco ualore, et fino
alla prima strada, auanzarsi la piazza altrettanto,
che sarebbe nel più stretto quaranta uare in uera,
et quattrocento di lunghezza dove quasi capirebbe
uno esercito in battaglia. Tiene uera dentro
falta di terra come ho detto di sopra, però si come
sagliendo fuori con la fortificatione sarebbe
di bisogno riempire cortine che uenisse in luochj
bassi; terrapienare li Bal^{di} finché la loro piazza
stesse

stesse piana dove ne andrebbe molta più quantità che
non in terrapienare la fronte presente, non deua
parere però cosa strana il terrapienare detta fronte
quanto alla collina sopra S^{ta} Engratia, la quale è tal-
lontana che non si ha da dubitare che di quiui si
possa batter la terra, e ben uero che sopra puggia
alla forteza, et in occasione si recuerebbe alcun
danno da essa, però con salir fuori per metter dentro
la collina del uaso non solo non si remedia a
questo inconueniente, ma perche sarebbe forteza
apressarsi con la fabrica assai più adetta collina
di S^{ta} Engratia, però uerebbe ad esser di molto
maggior pregiudizio a essa noua fabrica che
non al presente recinto.

Per più facile demonstratione del sito di questa for-
teza ho fatto una pianta di come si ritroua al
presente, et separatam^{te} li profili di diui colline che
li sono più molesti, dalli quali si possono con il
compasso pigliare l'alture loro, quanto sopra puggiano
alla muraglia, et quanto siano distanti da essa, si
come ancora gli scritti et numeri posteriori si comprende,
ho fatto una prospettina della terra retratata dalla
parte che meglio si dimostra che pure essa uita
adare indietro del sito suo, et in separati disegni
ho posto la pianta della mia operatione, nella quale
gli linee gialle si dimostra quanto mi uoglio
del uicino, et gli linee ~~negli~~ ~~la~~ ~~nuoua~~ ~~aggiunta~~
COBIERNO
DE ARAGON
Perche

Perche spese uolte si suole proporre disegno di fortificatione
di tale spesa che in lauendola incominciata resta il
Principe infastidito, et p il più lassari così imperfetta
con molto maggior danno, et debilita che se ella non
si fusse incominciata, però mi ha parso a proposito dare
il calcolo di tutta la spesa che andarebbe ad effettu-
are questa mia operione, il quale appare qui da basso
secondo la prattica di come si costuma il fabricare in
questa parti lauendone presa informatioe

Conto di quello che si spenderia in complice
la fortificatione di Fontenabia alla
manera che fmo s'ha giudicato
Megliore

Costumari pagar le fabriche in queste parti a taffie
che cada taffia e dieci piedi d'altetza dieci p grosseza
et cinque per larghetza nella quale andara di calce
due botti che a dodici realz la botti sono

Vna carrata d'arena a sei realz

Cento trenta carge di pietra a un quartiglio luna

Di maestranza dieci tusmiri a tre realz l'uno

Somma cada taffia intubto

Nel Bal^{do} della Peina alla cortina di uerso Levante
faciendo conto a settanta dug piedi d'altetza et tanto
e la che sta fatta al presente, dodici di grosseza,
computato il più et il meno della scarpa, et trecento
di longhetza, Somma intubto taffie cinquecento
dieciotto et dug quinti $\frac{2}{5}$ che a dieci duanti p cada
taffia come s'ha fatto conto di dieci realz l'uno

Saranno

saranno duanti ^{mila} ~~cento~~ ottanta quattro $\text{D}^{\text{u}} 5184$
L'altra cortina e longa uase nouanta che alla al-
tetza et grosseza sopra detta Saranno taffie quat-
trocento settantaotto et $\frac{3}{4}$ che sono $\text{D}^{\text{u}} 4786$
L'contra forj che andaranno in ^{questo} ~~intubto~~ il Bal^{do} Saran-
no trenta intubto che a dodici piedi di longhetza,
sessantacinque d'altetza, et tre di grosseza sarà
ciascheduno di essi taffie quatro et $\frac{7}{10}$ che intubto
trenta Saranno taffie centequarantuno $\text{D}^{\text{u}} 1410$
L'ifianoy che si possono mettere egual l'uno all'
altro Saranno di trentauase piedi de bene a uo-
ue l'oreccioni di più, uagliomy in parte della
fabrica ueceha sommaria intubto taffie ~~trecento~~
undici che sono $\text{D}^{\text{u}} 3110$
Somma intubto la spesa di questo Bal^{do} $\text{D}^{\text{u}} 14490$
Il Bal^{do} di Nicolas misurato dell istessa maniera $\text{D}^{\text{u}} 11828$
Il Bal^{do} della Madalena $\text{D}^{\text{u}} 11546$
Nel Bal^{do} Santo Filippo $\text{D}^{\text{u}} 11372$
Nel Bal^{do} del Duellino $\text{D}^{\text{u}} 9120$
Nelle casemate et argini di forj $\text{D}^{\text{u}} 16380$
Somma la spesa di tutta la fabrica $\text{D}^{\text{u}} 74736$
L'asso di dar conto delle dug cortine finali Bal^{di} della
parte di uerso Levante che a farer mio potria
seruire la muraglia ueceha a uer che no camini
a linea di uita, pòle tutta fabrica bona et d'altetza
qui che orderaria; et da questa parte a Fontenabia
sarà che resti fiancheggiata

GOBIERNO
DE ARAGON

R Di più loco di dar conto dellij traspienj che usano nel
muovo et uenorio, di cauare il fossi, pche in qua parte
secura el fossi uenorio, et dello spianare la monta-
gna la del Cuaso della di sopra, imaginandomij che
tutti questi seruitij si debbino fare ad recomenij coman-
dati, et quando pure tutto si deuasse fare g'prensio
ho hebbe importare al più circa quindici m^{rs}

Juan Non si fa menzione di salarij d'officiaij esprostatij
et capomaestri; li quali peror dubbij sceddio che
dura il fabricare no ho uoluto metterli in edo

Non ha la H^{ma} et Red^{ma} Persona sua
augurachi magni felicitate di portar la
il d'Ortoie 1580
Il^{mo} et Red^{ma} sigze

Di V. S. H^{ma} et Red^{ma} Jna

Obligat^o de

 GOBIERNO
DE ARAGON

Yliaguez

Seg.^o 9.^o tomo 2.^o
Sum.^o 20.

por la que como apire do y por q va con ella
debensta entendera. Vm. lo que pasa y que se
poder hacer acerca de la cana da. que lo que se
eposido al con con y desubiri

tambien balance proba de las alzambas aug
medos muy bien en lo 6 pueos por ser cosa no
bista ni usada. pero si llegare a efecto no se hara
en los pueos como son di los primero son
qun este mas a delan de qun de no senir a Vm.
y no hemos menester los ouidos de esta cosa
amen de los vrios 13 de enero 1577

Francisco de
Santillana



GOBIERNO
DE ARAGON

a do en cada meparece q son - 72

Seys alombras de agua de baras
de largo y dos baras de ancho,

adiez y el do en cada respecto de las 36
o sea poco menos o mas

Dos Alombras de seys baras de
largo y tres baras y sesma de ancho

estas son como a 16 en cada o ang 16

Dos alombras de seys baras de largo
y dos de ancho cada una,

esta como a 22 en cada o ang y en
estas conforme a la muestra no las
dará James y ang 10 y adentro
de 2 por si dnda maytilores para
las anchas en q se poduan hacer
y perder poco en ellas 6 sea pnes 11

Vna alombra mayor q las otras
de siete baras de largo y quatro de
ancho,

y de la misma obra como q ya se
que fuese blanco los dize que fuer
a no reparece por lo color de
no parece sino es alij y o agnora
de sus pnesta para saber si son y
tilares y abis son

En las margenes deste papel se
añe de los precios de cada una
y lo q costaran todas juntas,

y entienda se q se han de hacer de la
misma obra y labor y color q es
la muestra q se embia, y o lo
blanco sea bien blanco y lo negro
bien negro, aunque ~~en la muestra~~
bien se sabe q no llegara la obra
de por aca a la de la muestra,

Todas a my parecer estan 11 67
En cada

Handwritten text in the top left corner of the left page.

Handwritten text in the middle left section of the left page.

Handwritten text in the lower middle left section of the left page.

Handwritten text in the bottom left section of the left page.

Handwritten text in the middle left section of the left page.

Handwritten text in the lower middle left section of the left page.

Handwritten text in the bottom left section of the left page.

Handwritten text in the bottom left corner of the left page.

Handwritten text in the top right corner of the left page.

Handwritten text in the middle right section of the left page.

Handwritten text in the lower middle right section of the left page.

Handwritten text in the bottom right section of the left page.

Handwritten text in the middle right section of the left page.

Handwritten text in the lower middle right section of the left page.

Handwritten text in the bottom right corner of the left page.



Handwritten text in the middle right section of the right page.

Alvarez

Leg. 5.º tomo 2.º
Lun. 1.º de.

mas

Adon Juan de S. Juan de los
Reyes de guerra y de la
senor y



[Faint, mostly illegible handwritten text at the top of the page, possibly bleed-through from the reverse side.]

1520
las vñ. a r el pasado recibí a los 30
al y artificio vñ. que no se a bendido
haneja decenada mñ on qm la pida
pero no se puede esperar ca del vendida
Y así lo platican los que la tienen y
lo tengo con mñ qrenta que no abra qrent
bendi medello y el de seor lo tanto podria ser
ofasun quitor de segun mñ a

el vino de aqm vendido a cmñ 11 y quentillo
y me dieron 2V 11 en serial ven fin de los 10
2V y lo andas a on en todo mñ / enbio opirido
los dos 11 11 de contado y la adnla de los dos
mñ le ponga los cobre on de los tanor neros / y en
fema queuran bien menester por de ellos por
las necesidades de aqm / pero por q se gñe
alguna cosa ala vñ. / Inles de pasada
hore pñda q vñ. mñdo la conda y por ella
y la mñda qordenan lo que mñ exmñere vñ.
aunq mñda y lo bre dñere a quillo con bñda

Ja paterex algnm platica dello / mria de fa
rion beza ~ Um. las mmo y yeller y los
semas cuados de taca a rogamos adios gran
a um. y oitan bñenos prin a qus de mos
como pñede yemos mñe de z cñen de los
bños q de genero 1587

Fransisco de
Indalecio

Respuesta a los hol. Gombus

Son muy malos los de Villa e
cusa y lugares de mancha por
los de alcaza son de malos y de ma
Laqua sea yansi en y quales de
cas cuetas Vale la de mancha que
Japara ma

Esara de pocos años de la villa y.
son mas fáciles y mñe costaba
y por ce muy bien como se era por
la muestra de una ma que da
para ello.

No se vende por medida sino a bulo
conforme al cargo y ancho.

Costara como ciento y veinte dea
les poco mas o menos.

El ancho sino fueren oco
no sabria tener para ello porq son
tres oaras y quarta y si se obiere
costara esto como al doble que a de
arriba poco mas o menos. a. ma.

Salomada de lances de ocupado se barian en quatro meses y no se salomada de
menester ocho aunque si fuese posible a mñor no se de mños de mano por a tre
de lances. o. ados. se pueden encargar.

Las medidas Vengan por bñas. tercias. o. quarta
señalese con blamos y llanga con negro y fupla
lo blanco y sea mñor

✓ Si las que habien en Villacusa. o. en
otros lugares de la mancha son muy in
feriores en bondad y finesa a las de alca
za. o. es poca la diferencia

✓ quide respondido a la diferencia que habia
de las Unas a las otras.

✓ Si como las de son de otras de otras las sabian
haber de blanco y negro y si lo sabian por mñor
a alguna vez.

Alomo cueta la Una de la medida en que
Vendian.

✓ que costara una alomada de las de de de
de largo y cinco de ancho.

✓ que costara otra de quinientos y medio de largo
y de ancho y quartado de ancho.

✓ Y en quanto tiempo se barian las de las mayores
y las de las menores.

I have made
 but a few copies
 for those who are
 interested in the
 subject.

22

27

Al 2^o de los

non negias y sea lecho
con blancos y de ray largo
de la mano de la mano de la
por si si faga blancos faga
se en su cianio faga y por
reueno mby mof

Al 2^o de los
Al 2^o de los

Al 2^o de los
Al 2^o de los

M. G. om. lras
 y son negras y sena l
 con blancos y de
 delanado lras
 porq si finge
 se en su cio
 zeceno

musis

don / nante / sag del
 Consejo de guerra del Reyno
 de Indias

+

Valiquet
 J.

J. G. om. lras
 Montellano a 4 de Jun

Carlos de los Rios

J. G. om. lras
 J. G. om. lras



GOBIERNO DE ARAGON

1886

Ladronez

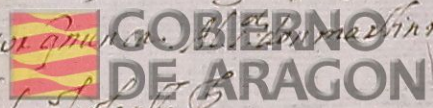
so l'ne honor e' gla

Seg.º S.º t'ra 2º
Sim.º 2º.

Parece me.º que abremos de yener a acabar esta villa temporal a. s. sebastian ya
v. s. abra sabido como el señor de las jamas abia pa aglla binasuya de la asia
(donde en mas de quatro reynos podidos los mismos reyes abian podido el bangelio)
junto do. 84. breves de lo bueno q' en España tiene la orden de. s.º domingo. y visto
lo q' por la co'a de portugal y castilla nos llevo a villa de la sueta. lo anhimado que
no entiendo ay quatro q' quieran hazer viaje. abialos con modado en la p'vin
del andaluzia. y ansemp do. ma. vocacion. s.º es a la china ya aglla reyes pasadas las
filipinas de quiera. q' el di'vi' bangelio pueda entrar con la paz y su abidad q' jhu. xpo.
le ha'ro y asento en la tierra. y dexo ordenado se plantar. p' siempre. en la andaluzia
hos del conp'fenda. humildad. y desnudos de k' de factor humano. y asi vera. t. s.
q' pasado de filipinas mianjaro daqua. pediamos nos otros al rey. bien seguros y bamos
de la pal'bra. de dios q' no nos avia de saltar cosa. y bamos huyendo de los atarbores
exa bures a' lleria. soldados y violencias de las filipinas. si de sta sueta. y como en
ex memorias. se pide. gusta. su. m. q' vamos. de n' ser los despachos y como muy de
vol'º y con mas q' lo q' van a p'f'as. en chap' ma. por m'ngu.º via. hatare mas
de viaje. basta q' gastado en esto tantos años de aso segando meyo y an'ando amys
amys. ya la pal'bra. nos y n' b'lar. vnde despacho como el q' v. s. vera. por ex. memo
rias q' como gente p'f'encia da y bamos en buen romance. p'ue. v. s. me a hecho tan
las caridades y si de. a dios y al rey tan de buena gana. asidiot le haga. tanto q' eche
el sello con esta. de dar orden. como su. m. vea ex memorias. y si gusta. q' se haga viaje.
en la. p' ma. q' ay. epide. de modo q' no paremos en filipi. salvo lo q' no se p'diere. en n'as. m'ys
p'ayes vean los soldados de las m'p'as sus hara'as. por q' no les p'que. algun mal. v. s. lo
concluya. y sino gusta. q'asi vamos. asidiot haga. ab. s. s. q' me mand. ab'lar. pa q' yo con
ponga. cosas q' me obligan. y encomen demones a dios el que a los ha'as q' les quier sea
mo. de ma. s. y de. q. 3. pa lo q' v. s. mandare mejor q' n'as. q' n'as. martin m'ys
salud.

fit. n. dim. b. de la

publicante





Y Liaguex

Seg. 9.º tozo 2.º
Num. 20.

Ihus

se. J. u. bolante dice qel hijo de dios y nio sus pidiadores con quantos dotes
ala promulgacion del diu. evang. conbema. y sobre todo los dize. El que
aloso ho. recibiere. am. me recibe. que es la m. p. h. a. u. e. l. o. m. e. n. d. a. c. i. o. n.
de quantos se han en la tierra. y endo pue. no se ho. n. p. p. u. o. m. m. s. t. e. u. o. m. e.
llego a sevilla. vna cedula. de b. m. por la co. de castilla. en q. v. m. man. da.
algo venados. de f. l. p. i. n. a. s. Los ap. e. l. u. b. a. q. e. m. o. d. e. o. b. e. d. e. u. r. a. l. o. r. g. o. v. e. n. a. d. o. r. e. s.
y p. e. l. a. d. o. r. p. o. r. t. u. g. u. e. s. e. s. y p. o. r. l. a. co. de p. o. r. t. u. g. a. l. o. r. a. en q. v. m. n. o. m. a. n. d. a.
y e. a. m. a. l. a. c. y p. r. e. s. e. n. t. a. r. n. o. s. a. l. o. b. i. p. o. y a. p. i. t. a. n. q. a. l. l. i. c. a. t. o. r. c. o. n. o. r. d. e. n. q. d. e. a. l. l. i.
vamos donde ellos no mandan y no a. o. t. a. p. a. r. t. e. a. l. g. u. n. a. y q. e. n. n. i. n. g. u. a.
m. a. n. e. r. a. v. a. m. o. s. a. l. a. c. h. i. n. a. m. i. a. l. j. a. p. o. n. l. o. q. s. y a. n. o. e. y. a. l. p. a. c. h. i. n. a. c. o. m. o.
v. m. e. y. o. l. a. n. t. a. s. d. e. p. e. r. e. m. o. s. p. l. a. t. a. n. d. o. e. y. o. n. i. l. o. d. i. c. h. o. a. n. i. o. s. p. a. d. r. e. s. y
y c. o. m. p. a. n. e. i. o. s. c. o. m. o. a. n. t. b. m. l. o. a. l. b. i. n. h. a. l. l. a. d. o. V. e. r. p. u. e. s. n. o. r. a. o. t. a. l. a. s.
a. s. e. l. e. s. d. e. h. a. r. e. r. t. a. n. n. u. e. l. t. o. y. t. a. n. d. i. f. i. c. i. l. c. o. m. o. a. m. y
p. r. i. n. c. i. p. i. o. s. h. a. g. a. a. l. b. m. s. q. p. u. e. s. y. n. b. i. n. s. u. s. e. n. b. a. r. r. a. d. o. r. e. s. c. o. n. c. e. d. u. l. a. s. d. e. t. a. n.
f. a. v. o. r. a. b. i. l. e. r. e. c. o. m. e. n. d. a. c. i. o. n. m. a. n. d. e. d. a. r. a. l. o. r. d. e. s. t. u. x. p. o. e. d. u. l. a. s. t. a. n. f. a.
v. e. r. a. b. i. l. e. s. q. u. a. n. t. o. p. i. d. e. e. l. m. y. m. s. t. e. r. i. o. c. o. n. o. r. d. e. n. a. q. p. o. d. a. m. o. s. e. n. t. e. n. d. e. n.
e. n. l. a. c. o. n. t. e. n. s. i. o. n. d. e. a. q. l. l. o. s. r. e. y. n. o. s. g. e. n. t. i. l. e. s. n. i. p. a. l. a. c. h. i. n. a. y. j. a. p. o. n.
p. e. g. u. a. n. c. i. a. n. a. n. b. o. j. a. j. a. b. i. n. m. a. y. o. r. y. m. e. n. o. r. y. c. o. c. h. i. n. c. h. i. n. a. c. o. m. o. p. a. r. a.
l. o. s. d. e. m. a. s. n. o. o. v. i. e. n. d. i. s. p. o. s. i. c. i. o. n. d. e. h. a. r. e. r. e. e. s. p. u. e. s. t. o. q. u. i. e. r. e. q. u. i. e. r. e. p. u.
s. i. n. o. t. o. p. o. r. d. i. f. i. c. i. l. o. q. u. a. s. i. y. n. p. o. s. i. b. i. l. e. l. o. n. g. o. t. i. m. o. r. a. s. a. j. u. n. t. a. r. l. o. s. r. e. c.
g. i. o. s. e. s. l. o. s. q. u. a. l. e. s. y. n. a. l. t. i. m. e. r. o. r. e. y. t. r. a. x. e. r. o. n. s. u. s. h. a. t. o. s.



GOBIERNO
DE ARAGON

[Faint, mostly illegible handwritten text in a historical script, possibly Catalan or Spanish, covering the left half of the page. Some words are written in red ink.]

mucho resabi; d[os] de V. S.^a y me ju[st]o que
no fueran l[as] d[os]cientas fin[es], fuese por el Ra-
bo de V. S.^a y s[er]me por ombre de mi
palabra y aunq[ue] acaba de Me[di]ar mi fe
prima y me querian detener o[ra] no e querido
hacer lo p[re]supuesto que e dicho que mi
partida sera o[ra] verdad es que sero
breve la jornada por el salu[do] de aqui
puede ser de f[uer]za aunq[ue] ami[go]s
adios todas las cosas se me an hecho fa-
cil[es] por ser en sermicio de su m.^a
suplico a V. S.^a me m[ue]ra a mandar mis
cosas de su sermicio si quiere tener me
contento en las de su m.^a le puede
V. S.^a p[re]c[is]ar de nuevo que as[er] la muerte
no saltare de cumplir an lo que devo
y vuelvo a decir que si fuere posible
que partamos presto de v[er]mar aunq[ue] sean
an parte de las paleras V. S.^a como padre
y s[er]me lo encamine por su p[ro]p[ri]a



GOBIERNO
DE ARAGON

pasare el resto antes que entre diciembre
y aunq. quisiera ablar mucha cosa
no tengo mas de que estar lleuando
marques de ayuntamiento que ami parecer es
uno de los mayores y queridos cavalleros que
amigo y que a de ser muy de servicio. y por
lo menos tiene una cosa muy buena que es
ser gran servidor de V. S.^{ta} y unvar lo que
vale, m. C. es. de Madrid. 30 octubre
1596.

S

[Faint, illegible handwriting, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

Alvarquez

*De la
Caj. - 1. 1780 2.
De la
Caj. - 1. 1780 2.*

2

por escapar del furor que es para mi
hacer esto. escribo a V. S. ^{su} estos complidos
desde la noble ciudad de valladolid, adonde
llego gracias a Dios bueno, y en la casa
de la desbaratada juré y fin de dar a
nadie lo que avia de hacer me resisti en
salir de madre juré y si aguardara a
ponerlo en orden nunca acabara,
aqui esta un capitán y dice q espera orden
para marchar. Yo comencé siempre un
mucho deseo de acertar a servir a su m.
y a V. S. ^{su} y siempre me dando cuenta
de mi a quien tanta merced me hace. nro
Sr. ep. de valladolid y miradas. 30 octubre 1596.



GOBIERNO
DE ARAGON

[Faint, illegible handwritten text, likely bleed-through from the reverse side of the page.]

080027

Deliquet

Leg. 3. 1770. 2.
Leg. 3. 1770. 2.

a. 13. de febrero del año. 1575. entraron con frajes de los santos fijos
corporales de la ciudad de Daroca los muy Ill^{es} s.^{es} don Juan de Dios
que³ del consejo de su Mag.² y don Alonso y diaque³ su hijo.

Bartholome barques not^o.



GOBIERNO
DE ARAGON

Ydiagnez

Seg.^o 5.^o tomo 2.^o
D^{na} 20.



GOBIERNO
DE ARAGON

Señor

por no canjar á v. ^{da} con mi presencia, no he procurado besar sus reales
pies, despues de su postrera buelta, á esta corte, ni suplicado por licencia
para ello á v. ^{da}. y alegrarme de verle aqui con la salud q' desearmos,
sus rasaltos y biados. no menos ami como Irm. obligado y aficionado
al ser. de v. ^{da}, me ha cabido, la parte q' es razon, y puerdeme ^{le} fácil
creer esto, pues en tantos años, y ocasiones, se ha conseguido mi zelo, y
aficion, y amor al ser. y persona de v. ^{da}, y en que jamas he
podido apartar de mi el dolor de verme fuera del, y asimismo
de esto, y de saltarme en ~~el~~ servir á v. ^{da}, y del restano q' haia
menester mi honrra, para el remate de mi vida, vine á esta corte, con
permision de v. ^{da}, y ~~así~~ no llamado, fue para mi arto
danno-niento, el interese y quebra de mi reputacion, q' obliga á los
hombres de bien, á procurarla á saldarla por todos caminos.
cinco años ha, quasi, que me hallo aqui suplicando humillisima-
mente á v. ^{da}. fuese ser. con su suma benignidad, acordase
de mi honor, mandandome ocupar en algo, para mostrar al mundo,
y aun en mis ultimos años, tenia v. ^{da} memoria de favorecer
y honrrar mis años y ser. para rematarlos en el contento q' es
razon, acabando en el de v. ^{da}. lo mismo he buelso muchas
veces, y buelso á suplicar agora á v. ^{da}.  **GOBIERNO
DE ARAGON** (con la mayor humildad)

que puedo y sea serdo consideren quam mal lo he pasado estas cinco años,
ocioso y desreputado, los no lleuarme ventaja ningun vasallo, ni ministro
de nra. ca. en ser, y enqele, y amor llegadome pocos, pero quando por mi
de elida, o pocos ministros, o por otros respectos me el serdo nra. ca. que yo
le sirva en esta corte que es lo que sobre todo desseo por haver la corte de
su real persona sup. nra. ca. sea serdo mandar poner los ojos en
alguna brevedad, q. con buena gracia de nra. ca. pueda partirme y
darse satisfacion al mundo q. mi vuelta nra. casa, acabo el uenir
mrs, q. desta vez falta della, es con honra digna de la dignidad
de nra. ca. y de la expectacion de las gentes, y de haverla venido a bus
car a los reales pies de nra. ca. con tan larga distancia en esta corte
gasto y interese de mi reputacion. y porq. para lo uno y otro he
necesitado saber con brevedad la voluntad de nra. ca. para no apar
tarme della y componer en esta conformidad mis cosas, y roma
nar mis procedimientos sup. nra. ca. sea serdo mandar q. yo sea
loq. es de su gusto y quier lo de acudir para saberlo pues
hasta agora por haver vivido en tinieblas y sin luz es fuerza
q. para tenerla uenda nra. ca. como verdadero señor de la
honra y vida de sus vasallos y criados guarden - los y
muy felices años la real persona y estados de nra. ca.
en Madrid a 12. de mayo 1598

Carlos Toranzo



anverso

revisado por Jff

*Dec. 30. Tomo 2.^o
Sim. 20.*

Adriano



GOBIERNO
DE ARAGON

Ladaguer

señor

Seg.^o 9.^o trono 2.^o
De Sum.^o 20.

por no cansar a Vra. Ld. con mi presencia no he pro-
curado el besar sus reales pies suplicando por licencia
para ello, y condolarme del accidente de los dias, y ale-
grarme juntamente de ver buelta vna Ld. a esta
corte con la salud que descanamos sus vasallos y
criados al menos assi como son obligado y affe.
al Sr. de Vra. Ld. me ha cabido y cabe del uno y
del otro la parte que es razon y me cabera
siempre en todo y pudiendose fiar. creer esta
pues en tantos años y ocasiones se ha podido



GOBIERNO
DE ARAGON

conocer y mi zelo y afficion ~~por~~ al Sr.^o y persona
de ma^a la y en que jamas he podido apartar de mi el
dolor de ver me fuera del y assi movido de esto
y de faltarme en que servir a ma^a la y del re-
vuelvo que havia menester mi honrra para el re-
mollo de mi vida vine a esta corte con permi-
sion de ma^a la y aunque no llamada fue para
mi otro llamamiento el Interesse y quebra de
mi reputacion que obliga a los hombres de
bien a procurar saldarla por todos caminos
vino años ha y aca^{so} que me halla a qui suppli-
cando a ma^a la. humillissimamente fuese
servido con su suma benignidad acordarse
de mi honrra mandandome ocupar en algo
para mostrar al mundo que en mi ultimos
años tenia ma^a la. memoria de favor ser

con tanta honrra mis canas y ser^o para mostrarlos
a ma^a la con reuerencia que se rajan acudiendo en el
mismo dia de la misma brevedad y supliendo con
toda la mayor humildad que puedo a ma^a la. y que
esta sea la ^{do} consideracion que se ha pasado que
vino años uiciosa y disreputada he no lleuar
en ventaja ningun vasallo ni ministro de ma^a
la - en ser^o ni zelo, y en amor, ligado me
pues pero quando por mi desdicha y por
motivos o por otros respectos no es ser^o ma^a la
y yo le sirva en esta corte que es lo que sobre
todas cosas deseo por hacerlo una de su real
persona supliendo a ma^a la. sin ser^o mandar poner
los que en si son bueno para servir en otra parte
y en alguna brevedad y con buena gra^a de r. sea
pueda partirme y darme  GOBIERNO
DE ARAGON

que me ha escrito mi tío de veinte años, que
y de la que he de la que he de la que he de la
trinidad de mi tío y de la que he de la que he de la
y de la que he de la que he de la que he de la
miles de mi tío con una larga asistencia
en esta carta que y de la que he de la que he de la
ción y por lo he hablado sobre todo adon Ju.
de y de la que he de la que he de la que he de la
mi. 3. guarda y pasare por largos y felici
simos de la que he de la que he de la que he de la
en Madrid 17 de Jun 25 97.

Carlos Aragón



GOBIERNO
DE ARAGON

me aldo con tantos papeles de v.s. que si
no le costaran tanto trabajo, me entonara
con ellos mas que con el bote
Una canalanti vino muy ufano de la merced
que a resabido en esa corte y en especial de
v.s. y vine muy confiado de lo que toca a su
naturalia en especial por las palabras que
me le dixó el Sr. don christoval no querria
que despues le saliese en vano y haue con lo
de la camara diligencia aunq alla sea
de resolver lo que conviene que aya no se
quon grandes consejeros de estado sean
estos mis señores
en lo que toca al H.^o del comisario general
ya e dado al Sr. fran de idiaquez el mio
y le adverti lo que seria bueno que hiciese
en dundir las gracias del bene de los libros
porq como se pone todos los años en los vidimus
e prom emboraco y aun impetunencia juner
tambien lo de los libros del escurial, y ya desde
oy haue conseji el Sr. don Juan por virtud
de mi subdelegacion



GOBIERNO
DE ARAGON

los dineros de mi bruno se pagaran en roma
que mi intento no fue sino saber lo que se avia
sumbra porq no se pagasen dos veces que bien
veo no es cantidad para plantearla, que aunque
el dia de oy no tengo un m^o de renta porq ya con
cesado los pagues. y el ha arme presente en mi camomato
como tengo como buen quipuzano para esperar el
juicio que nro. S.^a nos imbare. y aun mas desu el que
comine que la brevedad por ser en efecto toda
la sustancia deste camino por donde su m^o quiere
llevarme plaura a dios que como V. S. a salido
con lo primario salga con lo de mas puy en uerta
manera importa esto mas al sermiao desu. m.

en lo que toca aquel criado que venia en el
papel remitido al S.^a fern^o de idiaquez desp^o al S.^a
las manos muchas veces por la blandura con que
manda y quiere todas las cosas y dize q las
que tocan al sermiao de V. S. y de su casa no
sera necesario mandarmelo como yo lo entienda, a
en estas cosas que son ruego de feruor puy V. S.
la brevedad para ello, el S.^a fern^o de idiaquez. y yo
veremos la persona y en que ministerio se puede
ocupar. y avisaremos al S.^a dello para que
mande y hordene lo que fuere seruido

en lo que toca a los secretos que tenemos aquel
cavallero y yo en los papeles de estos dias. miedo
deu que son sobre un negocio muy importante.
y no para carta, pero vera ese cavallero como
en todas ocasiones esto y vigilante en lo que toca a
su sermiao como se que lo conoce y el mensa
pero es tan seguro en esto como en todo ple
ya a nro. S.^a que yo le pueda servir algo de
lo mucho que le deuio y de guardarle tantos años
como yo deseo de madrid. 1. agosto 1596

S

7

P. Prime

2.

2.

2

1/2
Lingner

Aug^o 2. 1780
Sum^o 20.

Quando con mayor esperanza estauamos en esta afluída casa de V. S.^a de recibir
el consuelo que he menester por su intercession y medio, por todas las consideraciones
que assi el Coronel mi Tio y Padre escriuió a su Mag.^a y a V. S.^a y lo mismo yo, llego
la nueva del salir della con la prouision de Don Agustin messia, sin genero de
mem.^a de nosotros, que no nos ha dexado poco lastimados, ni admirados atodo
en uer quan presto se han olvidado sessenta y tantos años de sus seruicio
tan particulares y Veyntey cinco años, y de lo que nos tiene V. S.^a aseguradas
para siempre su protection, con lo mucho en que la estimamos y en fin como
sola la que por principal Vuen lo de su Testamento nos dexa a sus hijos el difunto
por haueirlo merecido todo el grande amor con que se mostró uerdadero seru.^a
de V. S.^a en quantas ocasiones de su seruicio y del del S.^{mo} Don Alonso, se le
offrecieron en esta casa y fuera della.

Assi he acudido luego aqui a suplicar a su Alteza hiziese merced de mi comp.^a
de largas a Don Cristoual mi hijo y a mi en este caso de licencia para yme
a hechar a los Reales pies de su Mag.^a y brazos de V. S.^a para que se repare
nuestra reputacion con alg.^a demonstracion digna de su grandeza, de manera
que sirua de remuneracion a lo pasado, y de estímulo para poder con satisfacion
del Mundo continuar en su Real seruicio los míos, y de que en el Interim que
se me responde me ha parecido aduertillo a V. S.^a con la ocasion deste portador
assi por parte de nuestro consuelo como por que sea seruicio por su mucha
bondad de yrnos la continuando con el fin repetido y que tomo a supp.^a
quan humilde y encarecidam.^{te} quedo a V. S.^a pues ha de ser todo lo que
mas Valieremos para mejor seruir a su M.^a persona que guarde y
prosperare nro S.^{mo} como lo ruego y he menester, De Bruselas a 14 de
Marco 1597.

[Faint, mostly illegible handwritten text in a historical script, likely Catalan or Spanish, covering the left page of the manuscript. The text is arranged in several horizontal lines.]

[Faint handwritten text on the right page, including a large, stylized initial or signature that appears to be 'H' or 'M'.]





 Don Juan de Siqués Comendador m.
 de Leon y de los Condes de Castella y Guernica
 Senor

Siqués

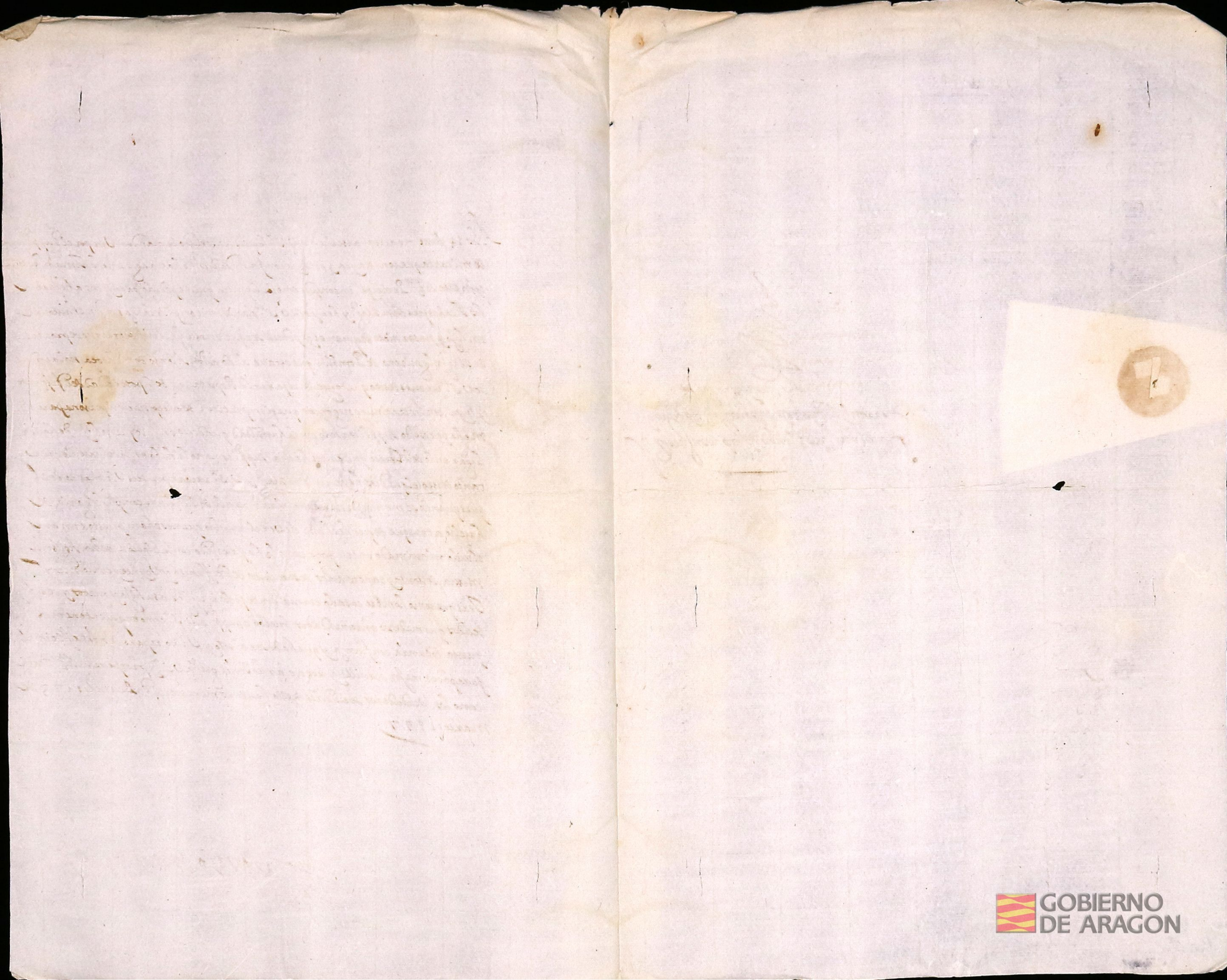
Leg. 5.º. tomo 2.º.
 Sim. 2.º. 2.º.

Alor 14 diene me atrevi a escribir a V. S.^a lo que ora os escribo de mandar Vex por el Supp.^{te}
de mi carta que con esta yea y en cuya conformidad como hasta agora no ha Tomado Resolu-
ción este señ.^{no} Principe, en concederme la licencia que he pedido para yirme a hechar a
los Reales fines de mi Alag.^a y brazos de V. S.^a dando mi comp.^a de lánzas a Don christoval
mi hijo y por ser nieto de quien es y podría serghe en este Interin de tratarse & proveer
su Alag.^a el gouerno de Tomblin que estava dado a Don Alonso de mendoca sin acordar
se V. S.^a por mas de eso que tenga de reparar la Reputacion de la potestad del difunto
y saya con los continuos negocios que niempre tiene de antepor me persona para el
me ha parecido Supplicarcelo con la humildad que deuo en caso que no haya de hauey
lugar en lo del Dexio que antes haui a Supp.^{te} como no le hubo en lo del castillo que
tanto deseo el quedió haya como su Alag.^a y V. S.^a veian por mis ultimas carta
pues quando se me mandase por esta mrd de xar la de adha mi comp.^a holgaria de
hagello a trueque de que hechase de ver el mundo que nos chan puesto tan en
oluido mi estimado entan poco como lo ha parado con la elecion de Don Augustin
mexia, sessentay tantos años de seruiçios del difunto y Veintey cinco mios
Mas que como hombre casado ternia donde poder recibir a su hijay nietos y otros
deudos que me dexo encomendados buelbo a Supp.^{ar} a V. S.^a como en que tenemo
puesta toda nra confianza y que ha de ser el solo y unico reparo de nras affliciones
para poder me por seruiçio y rogar a nro Tenor qu.^a a V. S.^a y prospere en nra casa
como los Verdaderos seruidores de ella hauemos menester, De Bruselas a 23 de
Mayo. 1597.

Alonso mondragon



GOBIERNO
DE ARAGON



Al Don Juan de Olaguas Com^o mayor de
los reynos de castilla y leon
y no señor

Alcázar

Reg^o S^o de Indias
Sumo 2^o

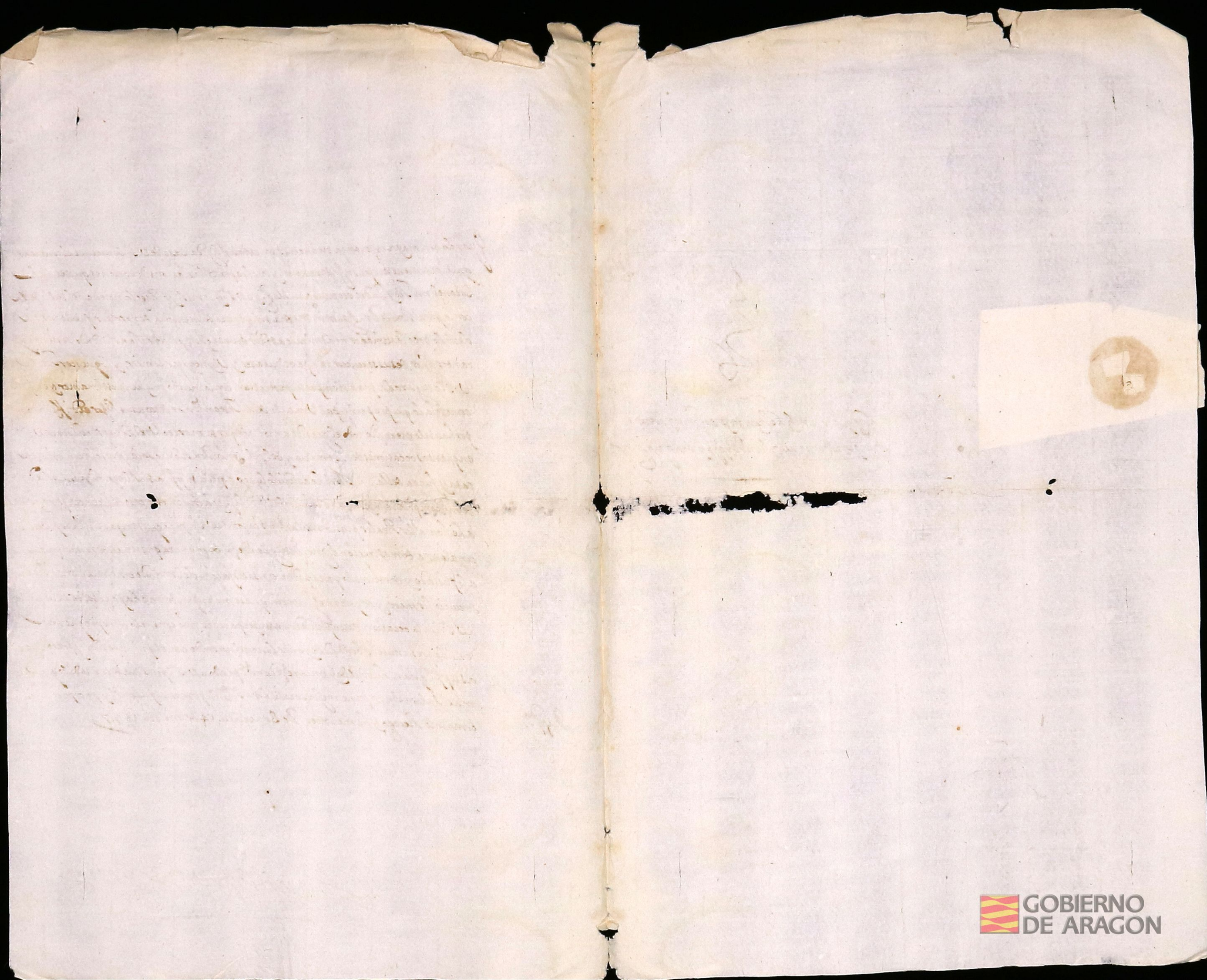
Quando con mayor esperanza estauamos en esta affligida casa de V. S. de receuir el consuelo
que tiene menester por su intercession y medio por todas las consideraciones que asse el
Coronel mi Tio y Padre escriuió a su Mage. y al S. y lo mili. yo llego la nueva del salir della
con la provision de Don Augustin Morria sin genero de memoria de nosotros que no nos ha
dexado poco lastimados ni admirado a todos en uer quan presto se han olvidado sessenta y
tantos años de sus seruicios tan particulares y Veynte y cinco años, y lo que no tiene
V. S. assegurada para siempre su proteccion con lo mucho en que la estimamos y en fin
como es la que por principal vinculo de su Testamto. nos dexo a sus hijos el difunto
por haucelo merecido todo el grande amor con que se mortuo Verdaderamente de V. S.
en quantas ocasiones de su seruicio y del del Señor Don Alonso se le offrescieron en esta
casa y fuera della. Asi he acaudido luego aqui a supp. a su Alteza ha puese mi
de mi comp. de tanq. a Don Christobal mi hijo y a mi en este caso de licencia para yme
a hechar a los Reales pies de su Mage. y brazos de V. S. para que se repare nra reputacion
con alguna demostracion digna de su grandeza de manera que su xua de remuneracion
a lo pasado y de estimulo para poder con satisfacion del mundo continuar en su Real
seruicio los años y de que en el Interin que se me responde me ha parecido aduertirle
al S. con la ocasion de este portador assi por parte de nro consuelo como porque sea
seruido por su mucha bondad de y en la continuando con el fin repetido y por tornar
a supp. quan humilde y encarecidamte. pido al S. pues ha de ser todo lo que
mas Valiere para mejor seruir a su Mage. persona que quier y prospere nro
como se lo Recgo y he menester De Bruselara 14 de marzo 1597.

Supp. da

Alonso Mondragon



GOBIERNO
DE ARAGON



20 de Mayo

[Signature]

Don Juan de Segura Comendador de Leon
y del Consejo de Estado y Guerra de Rey

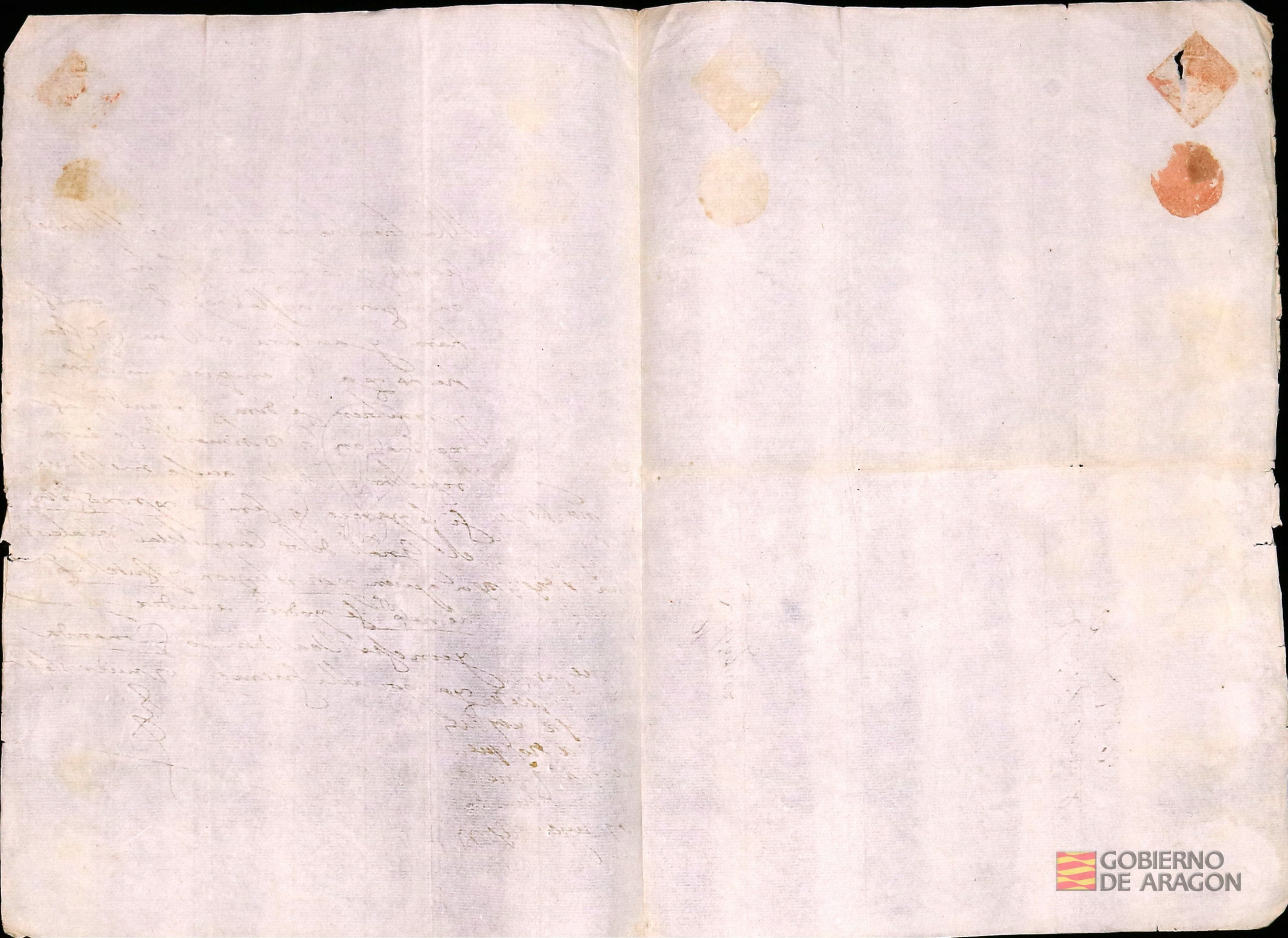
Algunos

Seg. 5.º. 1720. 2.º
Num. 1.º. 25.

Muy bien ha parecido a su M^{te} Vobal
secreto y lo de mas q se ha de
encargar a agllas perso^{as}, como se
hara y auferá a Vm q esta
hecho q a q empiece la obra
y tambien se dira juntamente las
personas en q vniéndose se aura
resuelto su M^{te} auise me Vm

y mucho por si le parece q sera a proposito
ser muy como el G^{ral} de los Carmelitas descalcos
y sea en la p^{te} a quien por religion y futeclis
ni sea q sea a quien por religion y futeclis
partes de n^{ro} se podria acudir

que con esto sea Vm lo q manda
lo que supiera ya por alla fueran o muerdes
a. v. q que m^{te} ya por alla fueran o muerdes
va y se muy muy
mo y a nos que lo
carga q que tray
ga con q en a. v.
o q muerdes.



21
Chiquet

21
Dgo. 3.º tomo 2.º
C. 8.º m. 2.º

Herreñudo La de V. J. de 5 de Mayo.
Jamque heado. Sanora buena. desusentencia
al 3 Conde Don Alonso de Idiago. no quie
ro. de far dedarla a V. Como a quien
se so ca tanto. y yome a fuerdo hauer
ogdo de far. al Don Jue Alonso de Mugica y
su cesor desulassa. seria el hifo Mayor de V.
Dios p^r al Padres. y hifos. para que beamos
Cassado. al Marq^{de} San Damian.

De la negociacion des puiaros. no quiero de far
nada a V. porquese que dona Misofas
siempre Compasion. Cienpo. otrapor las manos
ques gero. en Dios. sea fauorabien y
notera de menos. Judo. Lo demas. Vera
V. por los des p^rchos. de su hifo a quemede
mito. Dios. p^r a V. Como se fies. en Milan
y de Julio 1609

para el dia de San Diego Jene mo p^ruesto el dex
mino de dar el a b^ro al mar que q^r de feo verle
San Jo como su aguelo

 GOBIERNO
DE ARAGON

[Faint, illegible handwritten text across both pages of the manuscript. The text appears to be in a historical script, possibly Catalan or Spanish, and is mostly obscured by fading and bleed-through from the reverse side.]

Diener